

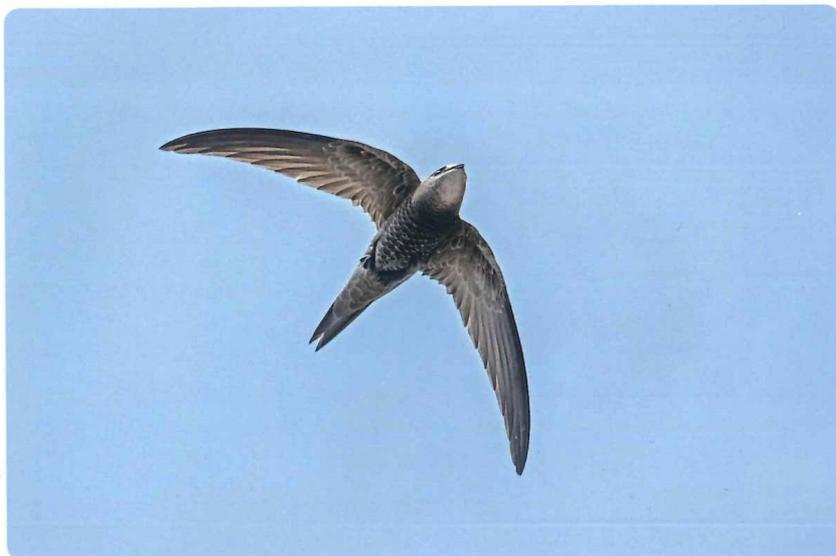
# Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia



EDIZIONI  belvedere

## Rondone pallido *Apus pallidus*

Michelangelo Giordano



Ordine  
*Caprimulgiformes*  
Famiglia  
*Apodidae*

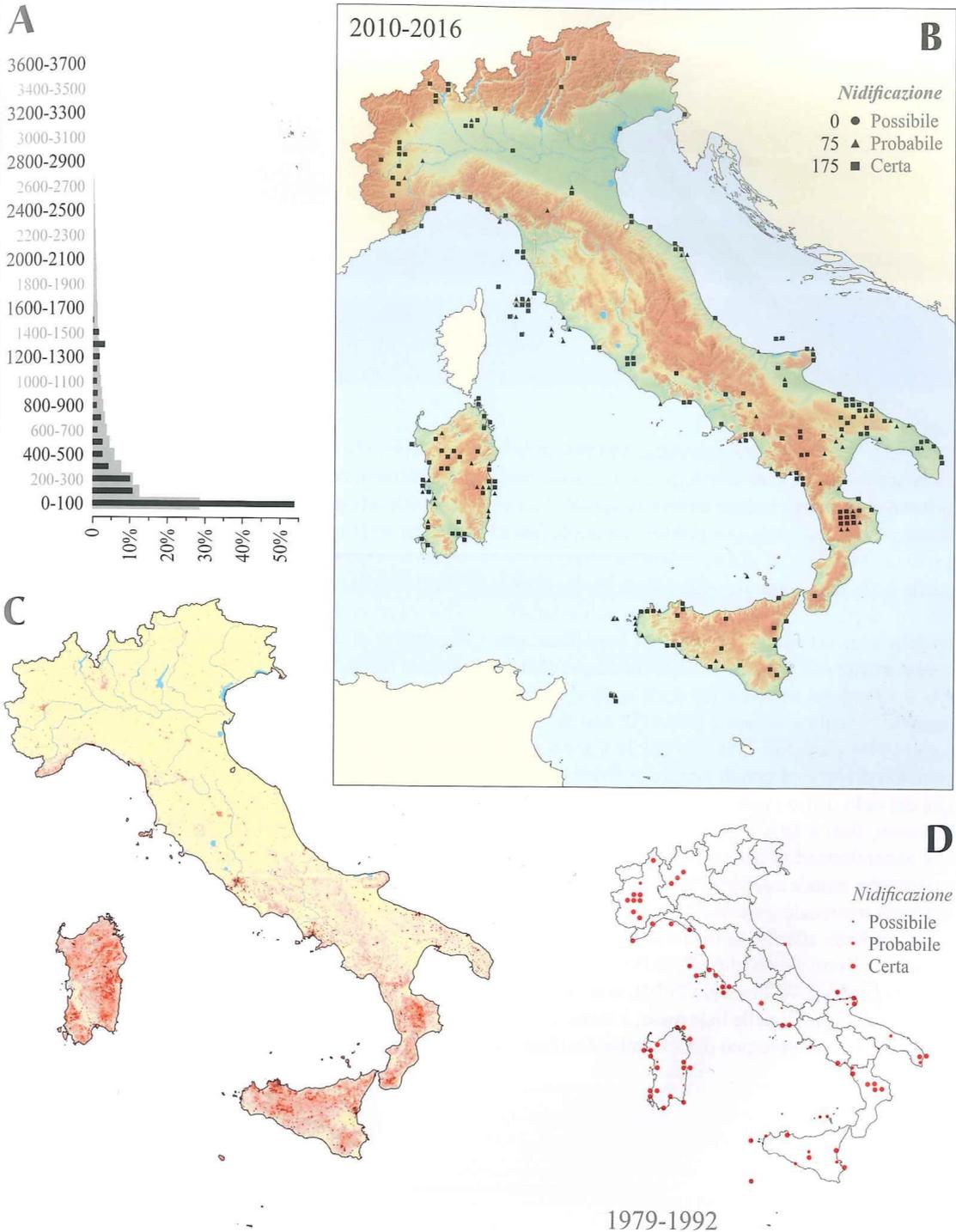
È specie migratrice, osservata da metà marzo a novembre inoltrato. Sverna in Africa occidentale (Norevik *et al.* 2019; Boano *et al.* 2020), ma esistono osservazioni relative a un piccolo nucleo svernante in Italia (Paesani 2013). Nidifica in quasi tutte le regioni della penisola (apparentemente assente da Valle d'Aosta, Umbria e Molise), sulle isole maggiori e in alcune piccole isole. Rispetto al precedente atlante, le ricerche ne hanno rilevato la nidificazione in un maggior numero di siti, con ampliamenti di areale nell'Italia nord-orientale, sul versante adriatico, in Puglia e in Campania. La frequenza maggiore delle colonie si trova in pianura, al di sotto dei 300 m, tuttavia si riscontra un numero di colonie maggiore dell'atteso tra 1.200 e 1.600 m sull'Altopiano della Sila (Congi 2019) e in un sito dell'Aspromonte (Camelliti 2017), quote ancora ben lontane dai 2.245 m registrati in Corsica (Piacentini *et al.* 1996). Gli ambienti riproduttivi preferenziali sono le falesie e le piccole grotte marine oltre a un'ampia tipologia di costruzioni in città di medie e grandi dimensioni, sia al Nord (Torino, Milano, Trento, Bolzano, Trieste) sia al Centro (Livorno, Roma) e al Sud (Napoli, Foggia, Matera, Palermo). Spesso nelle stesse città si rileva anche la presenza del rondone maggiore oltre che del rondone comune, per quanto le colonie siano spesso ben separate. Le preferenze ambientali sono evidenziate dai modelli d'idoneità con correlazioni nettamente positive all'urbanizzazione e alla vicinanza delle aree marine. Tra i fattori climatici, la correlazione

con la bassa stagionalità delle temperature è probabilmente da mettere in relazione alle numerose località situate sulle coste marine. Allo stato attuale delle conoscenze, tuttavia, la distribuzione di questa specie resta comunque difficile da comprendere, vista la sua presenza in situazioni estremamente diversificate come la Sila, le grandi città padane, le piccole isole, e la sua contemporanea assenza in molti altri luoghi apparentemente idonei. La progressione temporale dei siti di nidificazione potrebbe suggerire un avanzamento verso nord, ma un'analisi di maggior dettaglio tenderebbe a escluderlo, considerato che già nel 1973 era nidificante a Torino (Boano 1974). Anche in Svizzera non si sono avute ulteriori scoperte di colonie riproduttive più a nord rispetto a quella segnalata per Locarno (Lardelli & Lardelli 1987). Alle difficoltà note per il censimento dei rondoni, si aggiunge la difficile distinzione dal rondone comune; per contro la maggior localizzazione delle colonie ha permesso di censirne un buon numero con conteggi accurati, particolarmente in ambienti urbani, dove si conoscono singole colonie di oltre 100-300 coppie. Sulla base di questi dati frammentari la popolazione nidificante in Italia, apparentemente nel complesso stabile, dovrebbe aggirarsi sulle 8.000-15.000 coppie (Brichetti & Fracasso 2020). Come gli altri rondoni, anche questa specie è minacciata dagli interventi per limitare la proliferazione dei piccioni nelle città, con conseguente chiusura di buche pontate e altre cavità idonee alla nidificazione.

*Giovanni Boano, Marco Cucco*

## Pallid Swift

*A long-distance migrant, this colonial species breeds nearly throughout Italy, albeit very locally, and including on some small islands. Preferred nesting sites are coastal cliffs, especially limestone, and urban areas. While most colonies are located in the lowlands, some are as high as 1,600 m asl. The Italian population of 8,000-15,000 pairs appears stable.*



Distribuzione altitudinale (A) e geografica (B), idoneità ambientale entro l'areale della specie in base al modello (C), distribuzione geografica nel periodo 1979-1992 (D). Elevational (A) and geographical distribution (B), habitat suitability within the species' range according to the model (C), geographical distribution in the period 1979-1992 (D).